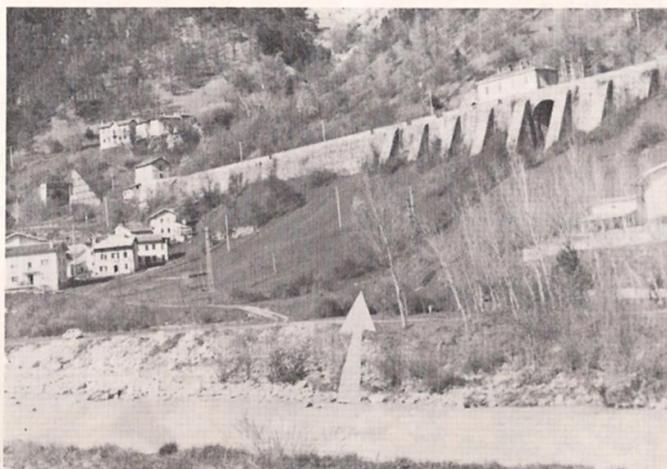


**NUOVE CASE
IN FRAZIONE
BALADOR**



Balador: qui sorgeranno le case per i frazionisti di Chiutdigus.

Il primo « colpo di ruspa » è già stato dato in località Balador per il via ai lavori di costruzione di otto appartamenti. Ospiteranno altrettante famiglie della frazione Chiutdigus le cui case sono minacciate da un lento ma continuo smottamento di terreno. La costruzione delle nuove case è stata affidata alla Cooperativa Muratori di Carpi, la stessa che lavora alla costruzione del nuovo ponte ferroviario.

L'inizio dei lavori è stato salutato con soddisfazione di tutti e come segno di speranza per l'avvenire del paese che abbisogna di tante abitazioni.

7 Maggio: elezioni politiche

Dogna ha così votato:

Per il Senato

	1972		1968
PCI-PSIUP	80	PCI	98
MSI	17	MSI	12
PSDI	39	PSDI-PSI unif.	71
PSI	25		
DC	131	DC	142
PLI	4	PLI	7

Per la Camera

	1972		1968
PCI	87	PCI	106
MSI	15	MSI	13
PSIUP	5	PSIUP	20
PRI	2	PRI	—
PSDI	40	PSDI-PSI unif.	76
PSI	28		
DC	141	DC	138
PLI	3	PLI	6
MPL	2	MPL	—
Manifesto	2	Manifesto	—

Motivo spirituale

INCONTRO CON CRISTO

Ognuno può incontrare il Cristo sul suo cammino. Basta mettersi in istrada dove passano l'amore e il dolore. Basta mettersi in ginocchio ad un crocicchio con chi spera e chi prega. E prima di ogni cosa, basta avviarsi per il nostro sentiero fiduciosi dell'incontro. Cristo è il pellegrino di ogni tempo e di tutte le strade. Ci viene accanto dove siamo e come siamo. E compagno, spesso sconosciuto e talvolta bestemmiato, rimane con noi per giornate e giornate sino alla nostra ora che diventa soprattutto la sua. Ognuno può incontrare il pellegrino di tutte le strade pronto a liberarci da ogni peso e a consolarci di ogni pena. Sceglie il nostro momento nel tempo e lo fa suo. E più ancora prende la nostra angoscia e la fa sua. Anche nei giorni più perduti e nelle ore più disperate possiamo riconoscerlo all'improvviso lungo la via. Quello che importa è comprendere il valore della strada, interpretare il significato dei crocicchi e ubbidire all'insegnamento. Quello che importa veramente è ricordare che Cristo, non contento di essere pellegrino, si è fatto strada: « Io sono la via ».

E ora, anch'io mi metto sul tuo passaggio e ti attendo qui, o Signore. Sono come il cieco di Gerico, ma non grido: « Mio Dio, fa' che io veda. « Sono come il lebbroso e il paralitico, ma non dico: « Mio Dio, toglimi questo male ». So che tu passi e cerco di venire verso di te. Dammi la forza di sopportare la mia piccola prova con dignità. Dammi la gioia di benedire in letizia la mia croce nel ricordo della tua. Fa' che io serva il tuo amore anche nel dolore. Fa' che canti il dolore sempre per il tuo amore.

(Da « Saper credere » di Nino Salvaneschi - dall'Oglio editore- Milano).

**IL NUOVO
PONTE
DI DOGNA**



Stanno scendendo i tubi d'acciaio che danno forma ai pali di sostegno del nuovo ponte ferroviario.

Si stanno piantando le basi del nuovo ponte ferroviario. L'impresa specializzata, ICELS, Pali di Milano, sta ponendo infatti in opera i pali su cui poggeranno 4 piloni di sostegno del ponte. E' un lavoro nascosto ma colossale se si pensa che per ogni pilone devono essere piantati 24 pali, alcuni dei quali raggiungeranno i 35 metri di profondità. E' stata ultimata l'installazione della gigantesca gru-teleferica che servirà al trasporto dei materiali in ogni punto del vasto cantiere. Per ora hanno trovato lavoro una decina di operai di Dogna. Altri si pensa saranno assunti quando sarà completata l'opera di fondazione.

LA STRADA DELLA VAL DOGNA

Percorrendo la strada che da Dogna, parallela alla valle omonima, porta al rifugio Grego, si può ammirare una incomparabile bellezza naturale di indiscutibile importanza turistica, rimasta senza alcuna valorizzazione per la mancanza di manutenzione della strada.

Mancano appena pochi chilometri di strada per il congiungimento delle due vallate (Val Dogna-Val Saiserra) che per ovvi motivi non si vogliono fare.

Il problema venne posto agli organi competenti alcuni anni fa, i quali fecero allestire i progetti e vennero persino stanziati centoventi milioni.

Sembrava che tutto procedesse bene, senonchè, qualche tempo fa, e solo dopo ripetuti sopralluoghi e rilievi venne posto il veto a tale costruzione in quanto il tracciato della strada attraversa una falda di natura detritica e offre prospettive poco rassicuranti di sicurezza e, se costruita, è da ritenersi « nociva » al sistema difensivo attuale.

Per queste ragioni hanno avanzato la proposta di stornare il predisposto finanziamento per realizzare opere di tutt'altra natura.

Ora non è una assurda pretesa se noi Dognesi vogliamo questa strada, infatti la strada c'è, si tratta solo di raccorderla e di sistemarla in modo tale che la Provincia poi ne assuma la manutenzione, e non solo per questo, ma anche per dare quel po' di civiltà ai due comprensori ove sono dislocate in zone impervie e miserrime parecchie frazioni e nuclei abitati costretti a vivere da tempi immemorabili in ben grame condizioni economiche, morali e sociali.

Difficoltà come queste di natura tecnica e geologica sono state superate giustamente e positivamente in

altre località, ed è per questo che possono benissimo essere risolte in località di cui trattasi ove esistono motivi ben precisi e fondati.

Ed anche per quel senso di giustizia e di equità cui va reso merito ad un piccolo paese come Dogna, che tanto ha dato lungo il decorso del tempo ed in particolare durante le due ultime guerre mondiali con sacrifici e contributi di rovine materiali e morali, senza alcun riconoscimento da parte degli organi superiori.

G. P.

Elogio al mio paese

Al giorno d'oggi, insieme alla violenza, alle discordie esistenti tra paesi di uno stesso continente, al regnante disordine, dilaga una specie di epidemia: l'urbanesimo, vale a dire l'emigrazione della gente dai piccoli paesi, dalle campagne verso la città, nella speranza di realizzare chissà quale sogno, d'incontrare chissà quali agevolazioni. Anche a Dogna si è verificato questo esodo, e molte persone o intere famiglie, si sono trasferite in città o addirittura emigrate all'estero in cerca di una sistemazione migliore, in cerca di quei vantaggi che il paese non poteva loro offrire, essendo privo di una vera risorsa economica, per cui il motivo principale a causa del quale tanta gente si è allontanata e si sta allontanando tutt'ora da Dogna, è proprio la mancanza di un lavoro, di una piccola industria nel paese stesso o almeno di qualche agevolazione per coloro che, non avendo adeguate possibilità finanziarie per vivere lontano dal-

la famiglia, devono recarsi ogni giorno fuori paese. Ciò nonostante, questo non significa che sia impossibile migliorare le condizioni del nostro paese, basterebbe un po' di buona volontà e di entusiasmo da parte di tutti i dognesi, che sembra non si interessino molto a vedere migliorate le condizioni di questa zona, non solo dal punto di vista economico ma anche da quello turistico. Mi si perdoni l'ardire, ma il nostro paese vive sulla politica dell'« abbiamo tentato ma... », « non ci ascolteranno », eccetera. Manca quello spirito di iniziativa che potrebbe fare di Dogna un piccolo centro di montagna, piccolo sì, ma non abbandonato a tal punto che ci voleva la caduta del ponte perchè qualcuno avesse la possibilità di lavorare qui senza recarsi altrove. No, non è vero che Dogna è destinata a diventare un paese di vecchi, come qualche pessimista afferma, ma finchè c'è gente che aspira a trasferirsi in città con la sola ambizione di diventare cittadino e di acquistare una posizione, non dico economicamente, ma « culturalmente » elevata; finchè ci sono coloro che preferiscono il grigio delle case, delle strade, del cielo cittadini, al verde dei prati e dei boschi, alla bellezza del Montasio, all'aria profumata di resina e di freschezza della nostra Dogna, non potremo certo sperare di dare una spinta al miglioramento del nostro paese. Non è rinunciando ad un problema che si migliorano le cose: tocca agire, insieme, compatti, perchè niente è più vero, in questo caso, dell'antico proverbio: « l'unione fa la forza », e con la forza, intesa come coraggio di azione, non come violenza, si ottengono molte cose, poichè se molti, invece di sprecare tempo nel disprezzare Dogna (agissero insieme a tutta la comunità, invece di fuggire l'uno dall'altro, perchè appartengono ad una corrente politica diversa, o perchè l'altro ha un nome che non piace, o perchè la cravatta dell'uno è gialla, mentre quella dell'altro è verde a pallini bianchi, o per altri futili motivi, se invece di tutto questo, traducessero in realtà ciò che di buono brulla loro in testa nei riguardi del proprio paese, allora si forse cambierebbero le cose. Se, invece di guardare alla città come ad un irraggiungibile paradiso terrestre (che in fin dei conti ha molto di terrestre, e ben poco di paradiso) cercassero di rendere più terrestre questo paradiso (non mi sembra di esagerare), si accorgerebbero di quanto sia bello aprire le finestre la mattina per respirare profondamente quell'aria che sa di pino e non di smog, e di quanto sarebbe brutto invece, affacciarsi alla finestra di un grattacielo per trovarne un altro di fronte e sentirsi a disagio davanti a quella mole grigia ed ostile che molti osano definire segno di civiltà, progresso, « arte » moderna.

Miriam



Plezziche: piccola oasi di pace nell'inviolata bellezza della Val Dogna.

ANAGRAFE PARROCCHIALE



Rinati dal Battesimo

1 MARCON SIMONA di Aldo e di Cecon Assunta battezzata il 1° aprile nella solenne veglia pasquale.

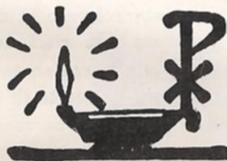


Fiori d'arancio

1 Nella chiesa parrocchiale sabato 8 aprile sono state benedette le nozze di DI GION GIANNI con MARTINA CECILIA.

— A Udine l'8 aprile, nella parrocchia di S. Pio X CAMPANOTTO LIVIO con CAPPELLARI SPERANZA.

— Nella parrocchiale di Ampezzo il 30 aprile, ROSEANO VALENTINO con DI CENTA LORENA.



Sono ritornati alla casa del Padre

1 PITTINO AURORA (abitante a Fusine) fu Valentino e fu Tassotto Chiara deceduta a Gemona il 2 aprile all'età di 64 anni. E' stata sepolta a Dogna.

2 CAPPELLARI ROSA fu Giovanni e fu Fantina Rosalia di anni 74, deceduta a Dogna il 19 aprile 1972.

ANGOLO DELLA GENEROSITA'

Pro tetto della Chiesa

In memoria def. CAPPELLARI ROSA, la sorella 40.000; sorelle Cappellari 5000; fam. Cappellari, Stolvizza 10.000.

In memoria def. PITTINO AURORA, il marito 3000.

In memoria def. PITTINO TASSOTTO CAROLINA, i figli 5000.

In memoria def. TASSOTTO MARGHERITA, il marito 5000.

In memoria def. CECON ANTONIO, la madre 1000.

In memoria def. COMPASSI CIRO ed EMILIO, 1000.

Nel X anniversario di CAPPELLARI ERASMO, la famiglia 10.000.

Nel battesimo di MARCON SIMONA, il nonno Vittore 1000; il padrino 1500; N. N. 5000.

Nelle nozze di DI GION GIANNI e CECILIA, gli sposi 15.000.

ALTRE OFFERTE

Cecon B, 1000; Compassi Renata 1500; Cecon Santo 3000; Cecon Walter 3000; Pittino Luigia 5000; N. N. 4000; Pittino Saverio 2500; N. N. 3000; N. N. 7000.

Pro Bollettino parrocchiale

Buzzi Mirella 3000; Di Gallo Cappellari Olga 700; Cappellari Rosa Pleziche 500; Cappellari Giuseppe 500; Pittino Giacomo 500; Pittino Luigia 2000; Pittino Attilia, Pontebba 1000; Tassotto Antonietta 1000; Roseano Massimo 500; Tommasi Arnolfi Santina 2000; Dandria Rina 1000; Pittino Amelia 500; Pittino Erasmo 1000; Pittino Rosa 500; Rebecchi Maria 2000; Neri Agnese 1000; Cecon Dante 2000; Cecon Santo 2000; Pittino Renzo 2000; Tommasi Elvira 1000; sorelle Cappellari, Varese 1000; N. N. 1000; D.M.M. 1000; Cecon Antonio 500; Dario Aurelia 3000; Mossenta Gigliola 1000; sig. Picciulin, Fusine 1000; Pittino Luigi 1000; Pittino Saverio 2500; Marcon Rodolfo 1000; Dosso Mafalda 600; Di Giusto Ida 1000; Pittino Dosolina 500.

Nella S. Messa di matrimonio di Di Gion Gianni e Martina Cecilia sono state raccolte L. 11.000. Queste offerte sono state inviate alla Caritas Italiana per i poveri del Bangladesh.



CAPPELLARI ROSA

Il 21 aprile scorso Dogna ha dato l'ultimo saluto a Cappellari Rosa. Per 22 anni ha svolto il delicato servizio di portalettere con sacrificio ed amore in una zona come Dogna dove la dislocazione delle numerose frazioni richiede un'alta prova di sacrificio. La presenza numerosa ai funerali, nonostante il tempo cattivo, è stato un segno di gratitudine e di stima anche alla famiglia che per tradizione ha esercitato con zelo questo servizio.

Ci uniamo con la nostra partecipazione cristiana ai parenti ora privati della sua cara presenza.

Per l'invio di OFFERTE servitevi del c.c. postale n. 24-15870 intestato a: OPERE PARROCCHIALI

33010 DOGNA (Udine)

263
ROGNONI Luigi e Daniela
Via Primo Maggio 32
20092 CLUSILLO BALSAMO
(Milano)

Bollettino parrocchiale - Parrocchia di S. Leonardo Lim. - 33010 Dogna (Udine)

Sac. O. BURELLI, Direttore responsabile

Aut. Tribunale di Udine n. 179 del 26-11-1948

Arti Grafiche Friulane - Udine